

Fiscal Compact e Fondo Monetario Europeo; la democrazia è il nemico

scritto da Marco Bersani

Entro il 31 dicembre di quest'anno gli Stati che nel 2012 avevano sottoscritto il Fiscal Compact (deficit strutturale annuale delle amministrazioni pubbliche inferiore allo 0,5% del Pil, obbligo di ridurre il rapporto debito/Pil di un ventesimo ogni anno fino a portarlo al di sotto del 60%) dovrebbero decidere se incardinare l'accordo all'interno del diritto europeo, determinandone di fatto la prevalenza sulla legislazione nazionale.

Logica avrebbe voluto che tale decisione fosse presa da ogni Parlamento di ogni Stato che aveva a suo tempo approvato il Fiscal Compact.

Così non sarà: non si prevede infatti nessuna discussione democratica all'interno delle istituzioni elettive, bensì l'inserimento della questione all'interno di una più ampia riforma dell'Eurozona che verrà inserita in una Direttiva del Consiglio Europeo da approvare entro la metà del 2019.

In un documento di 40 pagine, la Commissione Europea ha presentato in questi giorni le proprie proposte. Tre sono le novità previste.

 *continua qui*

<https://www.italia.attac.org/index.php/357-argomenti/finanza-neoliberismo/10651-fiscal-compact-e-fondo-monetario-europeo-la-democrazia-e-il-nemico>

***Marco Bersani**

Attac Italia

www.italia.attac.org

Facebook: Attac Italia

Twitter: @attac_italia